

## Tappa 4 Tempo 3

### INTERVISTA AD UN AMICO DI PAOLO VI

Oggi vogliamo conoscere più da vicino il beato (quasi santo) Paolo VI, che fu papa dal 1963 al 1978, dopo essere stato per otto anni Vescovo di Milano. Nei primi anni del suo papato la Chiesa ha vissuto il Concilio Vaticano II, un momento importantissimo per la sua storia e un momento in cui, anche grazie a Paolo VI, la Chiesa ha capito ancora meglio di essere condotta dallo Spirito Santo. Per conoscere Paolo VI abbiamo rivolto alcune domande ad uno dei cardinali che partecipò al Concilio.

- **Cos'è un concilio?**
- Il concilio ecumenico è un momento solenne in cui tutti i vescovi della chiesa si ritrovano insieme per discutere su alcuni punti riguardanti la fede e la vita della Chiesa. L'aggettivo "ecumenico" viene dal greco *ecumene*, che significa «[l'intero] mondo abitato»
- **Lei ha partecipato all'ultimo concilio, vero? Il concilio Vaticano II...**
- Già ... fu un concilio molto lungo e partecipato: pensate che vi parteciparono quasi 2500 vescovi e patriarchi da tutto il mondo.
- **Il concilio infatti si svolse in quattro momenti, dal 1962 al 1965, e fu guidato da due grandi papi: Giovanni XXIII e Paolo VI... ci parli un po' di loro...**
- Giovanni XXIII, che ebbe la grande intuizione di convocarlo, desiderava per la Chiesa una nuova Pentecoste, e Paolo VI che lo portò a compimento, lasciò pazientemente che lo Spirito guidasse le decisioni particolarmente difficili che i padri conciliari dovevano prendere
- **Eppure i padri lavorarono molto: produssero 4 documenti principali- chiamati costituzioni- e altri dodici scritti, che ancora oggi stanno aiutando la Chiesa a camminare! Fu così difficile per loro scriverli?**
- Sapete il concilio avvenne in anni di profondo cambiamento del mondo; dopo la seconda guerra mondiale gli anni 50 e 60 furono anni di profondi cambiamenti del modo di vivere e di pensare di gran parte della popolazione. Anche la Chiesa capiva la necessità di doversi aggiornare di trovare vie nuove per annunciare il Vangelo sempre nuovo di Gesù ... I vescovi che venivano da tutto il mondo discutevano appassionatamente dei temi che stavano loro a cuore, ma avendo esperienze di vita diverse (pensate venivano da ogni angolo del mondo!) e anche idee diverse facevano fatica a trovare un accordo su tutto.
- **E papa Paolo VI cosa faceva?**
- Il papa pazientemente lasciava che ciascuno si esprimesse, voleva che insieme si trovasse un accordo su ogni cosa. Non smetteva mai di raccomandarci di dialogare sempre con chiarezza, mitezza, fiducia nell'altro, e prudenza.
- **Ci teneva proprio che si mettessero d'accordo. Era un suo pallino... la sua prima enciclica fu proprio sul tema del dialogo<sup>1</sup>**
- Ci diceva di non perderci d'animo perché «per chi ama la verità, la discussione è sempre possibile»<sup>2</sup>. Ci sono stati anche dei momenti scoraggiamento perché non riuscivamo a capire quale fosse il bene della Chiesa, anche il papa, sentendo tutta la responsabilità,

---

<sup>1</sup> L'enciclica è una lettera del Papa a tutti i cristiani del mondo o a quelli di una sola regione, su qualcosa che gli sta a cuore per il bene della Chiesa e del mondo. L'enciclica di cui stiamo parlando è l'*Ecclesiam Suam*,

<sup>2</sup> PAOLO VI, *Ecclesiam Suam*, 6 Agosto 1964, n. 105

diceva di essere molto stanco ... ma poi aggiungeva, quasi tra sé e sé «l'amore non è mai stanco!»<sup>3</sup>.

- ***E Lui si stancava? Ha mai temuto che i Padri trovassero delle convergenze***
- A lui non spaventavano le opinioni divergenti e nemmeno la grande varietà di posizioni nelle nostre discussioni, sapeva che la diversità «nella Chiesa è un'orchestra musicale, nella quale la pluralità degli strumenti e la diversità delle loro parti producono una sola mirabile meravigliosa armonia».<sup>4</sup>
- ***Questo grande papa ci ha insegnato che lo Spirito chiede a ciascuno di noi, non di rinunciare alle nostre idee, ma a non stancarci mai di confrontarci, di metterci in discussione, di armonizzarci con le posizioni degli altri ... Un'ultima domanda ... Cosa direbbe Paolo VI a dei cresimandi?***
- Certamente vi direbbe che con il dono dello Spirito diventerete ragazzi «pieni di fuoco e fantasia» Vi domanderebbe di spendervi con il vostro entusiasmo per questa nostra società affaticata, nella certezza che, se vi lascerete docilmente guidare dallo Spirito di Dio, potrete fare molto.
- ***Che bello pieni di fuoco e fantasia ... ci aiuti a capire meglio ...***
- Vi ricorderebbe che lo Spirito crea gioia e che la gioia si diffonde, non si può trattenere. Vi chiederebbe di essere una testimonianza, vi direbbe che voi potete e dovete offrire la vostra gioia, agli uomini del nostro tempo, resi freddi e infelici dall'egoismo<sup>5</sup>.
- ***Conterebbe molto sui cresimandi, dunque!***
- Certamente, vi raccomanderebbe di conoscere la Chiesa e di amarla molto: vi direbbe che non c'è nulla in tutta la storia «di più significativo e di più misterioso, nulla di più umano e di più divino; nulla di più agitato e di più sereno; nulla di più legato al passato e nulla di più teso all'avvenire.
- ***La Chiesa che amava Paolo VI è una Chiesa incontra gli uomini e accende in loro una scintilla di immortalità; li incontra agitati, infelici e corrosi dal peccato e dialogando con loro cerca di collaborare alla loro gioia; li incontra dispersi in mille cose e li raduna<sup>6</sup>. Vi affida proprio un bel compito, questo papa!***

*Vietata la riproduzione, anche parziale o ad uso interno didattico, con qualsiasi mezzo, non autorizzata.*

*Copyright Arcidiocesi di Milano*

---

<sup>3</sup> P Macchi; *Paolo VI nella sua parola*, p. 109 cit. in G. ADORNATO, *Paolo VI. Il coraggio della modernità*, San Paolo, Milano 2008

<sup>4</sup> PAOLO VI, *discorsi*, 28 agosto 1974

<sup>5</sup> Liberamente tratto da PAOLO VI, *Discorso ai ragazzi dell'azione cattolica*, Maggio 1978

<sup>6</sup> Liberamente tratto da PAOLO VI, *Omelia di Pentecoste*, 6 giugno 1965